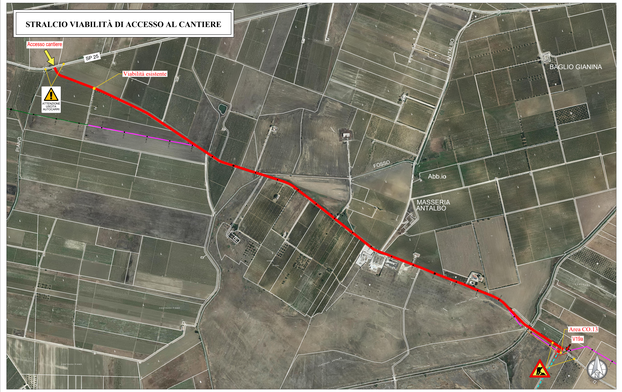
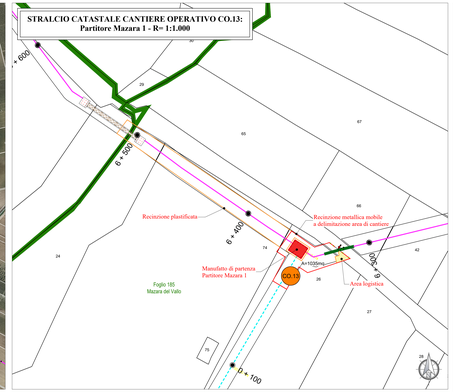
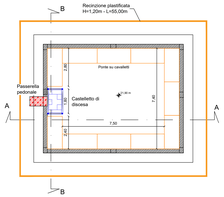
STRALCIO VIABILITÀ DI ACCESSO AL CANTIERE



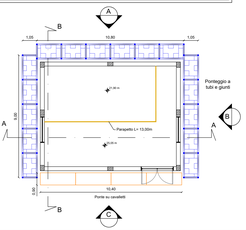
STRALCIO CATASTALE CANTIERE OPERATIVO CO.13: Partitore Mazara 1 - R= 1:1.000



PIANTA DISTRIBUZIONE PONTI SU CAVALLETTI R=1:100



PIANTA DISTRIBUZIONE PONTEGGI ESTERNI - PARAPETTI INTERNI R=1:100



MISURE DI PREVENZIONE E SPECIFICHE DI SICUREZZA

Misure di prevenzione macchine ed attrezzature

Attenzioni:
- Spostamento del mezzo in coordinamento con gli altri mezzi presenti
- Nelle soste inserire il freno di stazionamento
- Verificare la funzionalità del dispositivo acustico in retromarcia e del lampeggiante
- Spostare in cantiere con velocità non superiore a 20 Km/h

Attenzioni:
- non abbandonare i comandi durante il lavoro
- mantenere sgombra la cabina di comando
- verificare che non ci siano persone nel raggio d'azione degli escavatori
- durante il rifornimento di carburante spegnere il motore e non fumare
- segnalare eventuali anomalie funzionamento

Scavi – Movimenti terra

Come già segnalato, qualsiasi operazione di cantiere non potrà essere realizzata senza aver ottenuto il permesso di scavo, rilasciato dagli enti competenti a seguito di compilazione dei necessari moduli. L'area d'intervento della opera deve essere delimitata e segnalata. L'accesso a tale area deve essere consentito ai soli mezzi necessari alle operazioni. È fatto obbligo, con l'avanzamento delle opere, predisporre sempre segnalazioni dei fronti di scavo. Durante le operazioni di movimentazione del terreno, le maestranze devono sempre essere al corrente della presenza delle altre squadre di lavoro. Particolare attenzione dovrà essere posta nel caso di scavi in prossimità di fabbricati esistenti. Nel caso in cui personale dovrà avere cura di prendere a terra le operazioni di movimentazione dei mezzi d'opera interferenti con la viabilità esistente e di cantiere. Le recinzioni e le delimitazioni dovranno essere prontamente ripositionate dopo il passaggio dei mezzi. Tutti i lavoratori devono essere edotti che non è permesso lo scorrellamento su aree esterne alle aree dei lavori.

Misure di prevenzione

SCAVO:

- La macchina per il movimento terra deve essere usata esclusivamente alla funzione per cui è costruita del materiale;
- Non accumulare materiale di scavo in prossimità del ciglio della scarpa;
- Predisporre delle rampe o ramps utilizzabili dagli operatori per raggiungere il fondo della scavo;
- Le scale a mano di tipo regolamentare devono essere disposti in modo da non consentire slittamenti o rovesciamenti e devono sporgere almeno 1 m dal piano d'accesso.

Obblighi

Rischi

Prescrizioni

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE:
Realizzazione opere in c.a. in elevazione

POSA 1° CASSAFORMA

1) Assemblare a terra la casaforma secondo le esigenze, rispettando tutte le indicazioni del costruttore.
2) Sollevare, sempre a terra, le pannelle di servizio, da completare una volta verticalizzata e posizionata la casaforma. Posizionarle in modo tale che la casaforma resto facia da parapetto sulla parte anteriore. In alternativa predisporre parapetto completo anche sulla parte frontale.
3) Assicurare che la superficie di appoggio dei pannelli offra adeguata resistenza durante la movimentazione e che sia perfettamente livellata.
4) Predisporre i pannelli in prossimità dell'area di posizionamento della casaforma.
5) Posizionare la casaforma nella posizione prevista.
6) Verticalizzare la casaforma.
7) Fissare i pannelli a terra. I pannelli di sottolinazione devono avere superfici di appoggio sufficientemente grandi al fine di consentire una buona ripartizione dei carichi.
8) Stabilizzare la casaforma mediante puntoni regolabili in modo da garantire la rettifica che a compensazione di eventuali pendenze della superficie di appoggio del pannello.
9) Assicurare la casaforma con tirfondi e/o tasselli di espinge fissati nel calcestruzzo.
10) Una volta stabilizzata la casaforma e d'avere verificato la stabilità salita in quota mediante scala portatile, trattenuta al piede da altro operatore, o sganciare la casaforma dalle fune di sollevamento.

MONTAGGIO FERRO D'ARMATURA

1) Una volta posizionata la casaforma e terminata le Fase 1 può iniziare il posizionamento del ferro di armatura.
2) Per le operazioni in quota predisporre ponteggio completo, tra battello e ponti su cavalletti.
3) Divieto assoluto di operare su scale portatili e in appoggio sulle griffie d'armatura.

POSA II° CASSAFORMA

1) Assemblare a terra la casaforma secondo le esigenze, rispettando tutte le indicazioni del costruttore.
2) Una volta terminata la Fase 2 posizionare la casaforma nella posizione prevista.
3) Assicurare la casaforma alla prima mediante le attrezzature fornite dal costruttore (vivi di sospensione, tirfondi e/o tasselli di espinge).
4) Per le operazioni in quota utilizzare scale portatili trattenute al piede da altro operatore.
5) Solo una volta assicurata la casaforma alla prima ed avente verificato la stabilità salita in quota mediante scala portatile, trattenuta al piede da altro operatore, o sganciare la casaforma dalle fune di sollevamento

GETTO CLS

1) Una volta terminata la Fase 3 completare la passerella di servizio realizzando piano di calpestio mediante tavole di legno, di cui 2 di base e 1 di sovrapposta, ancorate a terra. Il calpestio devono essere accurato al fine di offrire una superficie completa priva di interspazi.
2) Predisporre parapetto completo su lati i lati sul vuoto, se necessario anche sul lato casaforma e predisporre la tavola fermaruote (Vedi disegno).
3) Predisporre le tavole di rinforzo in modo da utilizzare contenzione di sezioncia e operare mediante scale portatili Divieto assoluto di arrampicare sulla casaforma.
4) Prima dell'ingresso dell'autopompa in cantiere verificare i percorsi che dovrà seguire per raggiungere l'area operativa.
5) Predisporre la tubazione in modo tale da manovra, mediante personale di terra. Indicare all'operatore del mezzo eventuali ostacoli.
6) Una volta posizionata la pompa iniziare le operazioni di getto e vibrazione rimanendo sulla passerella di servizio. Assolutamente vietato arrampicare sulla casaforma o camminare sul bordo superiore della stessa.
8) Non sostare sotto il braccio della pompa o in prossimità della casaforma.

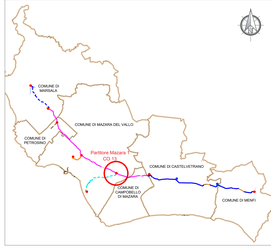
RIMOZIONE II° CASSAFORMA

1) Salire in quota mediante scala portatile, trattenuta al piede da altro operatore, ed agganciare la casaforma alle fune di sollevamento.
2) Rimuovere i puntoni.
3) Rimuovere solo gli elementi di fissaggio della casaforma da disarmare, prestando massima attenzione ai fissaggi della casaforma vicina, se necessario integrare gli ancoraggi.
4) Una volta portatito ai lati della casaforma da rimuovere sollevarla, aiutando il suo distacco mediante leverata, e posizionarla orizzontalmente in area precedentemente predisposta e posizionarla nella nuova posizione per il getto successivo.
5) Divieto assoluto di sincuare la casaforma in posizione verticale (appoggiandola a strutture già eseguite, etc...).
6) Il distacco non deve avvenire utilizzando il mezzo di sollevamento, ma si devono utilizzare appositi cunei o leverini.
7) Durante la fase di movimentazione evitare le oscillazioni e gli urti contro le opere eseguite.

RIMOZIONE I° CASSAFORMA

1) Salire in quota mediante scala portatile, trattenuta al piede da altro operatore, ed agganciare la casaforma alle fune di sollevamento.
2) Rimuovere i puntoni.
3) Rimuovere solo gli elementi di fissaggio della casaforma da disarmare, prestando massima attenzione ai fissaggi della casaforma vicina, se necessario integrare gli ancoraggi.
4) Una volta portatito ai lati della casaforma da rimuovere sollevarla, aiutando il suo distacco mediante leverata, e posizionarla orizzontalmente in area precedentemente predisposta e posizionarla nella nuova posizione per il getto successivo.
5) Divieto assoluto di sincuare la casaforma in posizione verticale (appoggiandola a strutture già eseguite, etc...).
6) Il distacco non deve avvenire utilizzando il mezzo di sollevamento, ma si devono utilizzare appositi cunei o leverini.
7) Durante la fase di movimentazione evitare le oscillazioni e gli urti contro le opere eseguite.

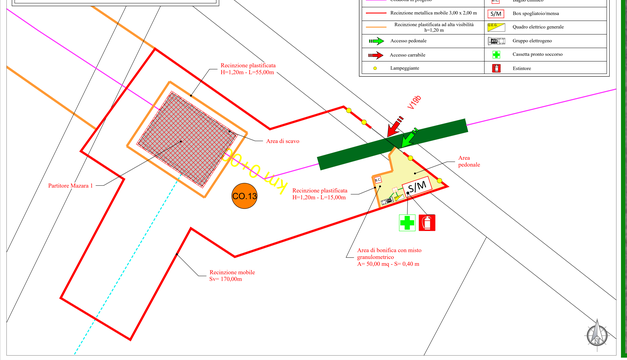
KEY PLAN



CONDIZIONI MASE-COMMISSIONE TECNICA PNRR - PNIEC

MASE parere n.141 del 20/04/2023 - Valutazione Impatto Ambientale.
In Riguardo alla **CONDIZIONE AMBIENTALE N.6**
Non saranno utilizzati diserbanti nella conduzione dei cantieri e in fase di esercizio

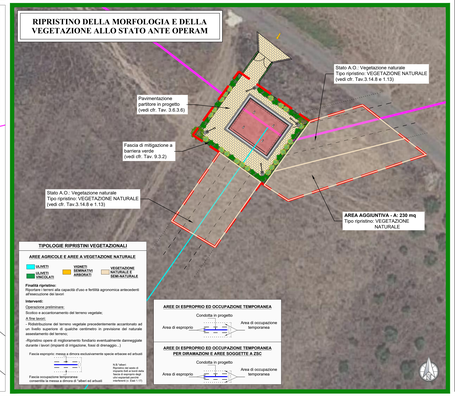
PLANIMETRIA CANTIERE OPERATIVO CO.13: Partitore Mazara 1 - R= 1:200



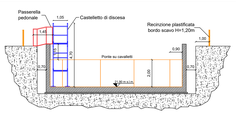
LEGENDA

Condotta in progetto		B-C	Bagno chimico
Recinzione metallica mobile 3,00 x 2,00 m		S/M	Box spogliatoio/mensa
Recinzione plastificata ad alta visibilità h=1,20 m			Quadro elettrico generale
Accesso pedonale			Gruppo elettrogeno
Accesso carrabile			Cassetta pronto soccorso
Lampeggiante			Estintore

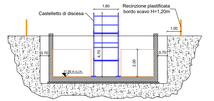
RIPRISTINO DELLA MORFOLOGIA E DELLA VEGETAZIONE ALLO STATO ANTE OPERAM



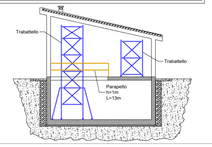
OPERE STRUTTURALI: FORMAZIONE SETTI PARETE IN ELEVAZIONE SEZIONE A-A - R=1:100



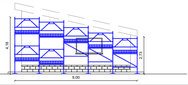
OPERE STRUTTURALI: FORMAZIONE SETTI PARETE IN ELEVAZIONE SEZIONE B-B - R=1:100



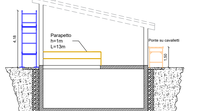
SEZIONE B-B: OPERE PROVVISIONALI INTERNE - R=1:100



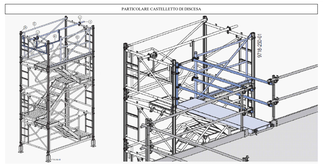
PROSPETTO LATERALE R=1:100



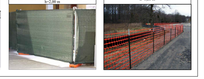
SEZIONE B-B: OPERE ESTERNE R=1:100



PARTICOLARE CASTELLETTO DI DISCESA



Recinzione metallica mobile con pedini metallici su supporto in cls - h=2,00 m



Recinzione metallica mobile con pedini metallici su supporto in cls con bretegiamento - h=2,00 m

Recinzione plastificata in Pfad ad alta visibilità h=1,20 m

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU

Mims Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili

SICILIACQUE S.p.A.
Sede Legale: Via Vinciguerra Orsini, 13 - 90139 Palermo C.F./P.IVA 05216080829
e-mail: sciliacque@sciliacquepa.it PEC: sciliacque@sciliacquepa.com

REGIONE SICILIANA

Interventi per il potenziamento del sistema idrico della Sicilia sud - occidentale

Adduzione da Montescuro ovest per Mazara, Petrosino, Marsala

Montescuro Ovest Petrosino

PROGETTO ESECUTIVO

CUP: C21B21013820001
PNRR-M2C4-I4.1-A2-03

IMPRESE ESECUTRICI:

(Mandataria) IVG-LINA Via Dr. Grazia Antonio n°32 85100 Potenza (PZ) Tel. 0971/442811 - ingegneria@ivglina.it

(Mandante) Idroambiente s.r.l. Contr. Gradassi n°258 80035 Pietra - Nola (NA) Tel. 081/8232111 - idroambiente@pec.ingpinto.it

(Mandante) CEBAT S.r.l. Via Angelo Bono n°30 95126 Catania Tel. 095/7150111 - info@cebat.it

Amministratore Unico Ing. Alessandro Cascio

GRUPPO DI PROGETTAZIONE:

COORDINAMENTO: Ing. Maurizio Cardino, Ing. Giovanni Fiorentino, Ing. Domenico D'Alessandro (BIT)

STRUTTURE: Ing. Giovanni Fiorentino, Ing. Giovanni Lodato, Ing. Giovanni Cardino

IDRAULICA: Ing. Maurizio Cardino, Ing. Giovanni Fiorentino, Ing. Martina Cardino, Ing. Giovanni Cardino

GEOLOGIA: Geol. Dario Allegretto Cardino, Geol. Giovanni Fiorentino, Geol. Dario Cosmo, Geol. Giuseppe Bonaiuto

GEOTECNICA: Ing. Domenico D'Alessandro (BIT), Ing. Giovanni Fiorentino, Geom. Alessandro Fiorello

SICUREZZA: Ing. Giovanni Fiorentino, Ing. Massimo Cardino, Ing. Giovanni Cardino, Ing. Claudio Cardino

AMBIENTE: Arch. Jasmine Cardino, Ing. Martina Cardino, Ing. Claudio Cardino

COMPUTI: Geom. Giovanni La Rocca, Geom. Alessandro Fiorello, Geom. Andrea Vultaggio

RESPONSABILE DELLA PROGETTAZIONE: Ing. Maurizio Cardino (Ordine degli Ingegneri della Prov. di Agrigento n° 1622)

IL R.U.P.: Ing. Vincenzo Ofrunzza (Ordine degli Ingegneri della Prov. di Palermo n° 5860)

DIRIGENTE S.p.A.: Presidente del Consiglio Ing. Vincenzo Ofrunzza

Elaborato:

Partitore Mazara 1:
Planimetria area cantiere - Opere provvisionali e apprestamenti di sicurezza

Classe: G
CATEGORIZZAZIONE E SICUREZZA
A. Tavola

G.6.2

Revisione	N°	DESCRIZIONE	DATA	Formato
	1° emissione		Gennaio 2024	A1
	2° emissione			varie
	3° emissione			